

**Ambiente e territorio** La firma ieri a palazzo Balbi, previsti anche corridoi verdi per proteggere le vecchie linee

# La svolta: elettrodotti interrati

**Terna** e Regione a patti: piano da un miliardo per pianura e montagna, si comincia da Dolo

**VENEZIA** Regione e **Terna** hanno firmato un accordo che prevede investimenti per un miliardo in Veneto. L'intervento principale è l'interramento dell'elettrodotto Dolo-Camin per tutta la sua lunghezza, ma ci sono anche progetti per la sicurezza delle linee esistenti, a cominciare dal taglio degli alberi. a pagina 2 **Bonet**

## Elettrodotti interrati, piano da un miliardo

Dopo anni di liti **Terna** cambia strategia, si comincia dalla linea Dolo-Camin: ieri la firma con la Regione. Addio alle linee aeree anche tra Auronzo e Cortina. Dopo black-out e incendi, via gli alberi attorno ai tralicci

### Il piano di **Terna**

#### 1 Dolo-Camin e il Bellunese

L'accordo prevede l'integrale interrimento della linea Dolo-Camin, di quella Auronzo-Cortina, di quella tra Polpet e il Piave (linea Polpet-Scorzè) e di quella di Volpago

#### 2 «Corridoi verdi» Alberi tagliati

In passato vento e neve hanno fatto precipitare gli alberi che circondano i tralicci sui cavi, provocando incendi e black out. Gli alberi saranno tagliati e sostituiti da cespugli

#### 3 Sensori e satelliti per il controllo

Le linee esistenti saranno potenziate con sistemi di rilevamento satellitare, di localizzazione guasti, telecamere e meccanismi in grado di mitigare i manicotti di ghiaccio

#### 4 Nuovi laboratori e accordi di ricerca

**Terna** ha annunciato accordi con l'università finalizzati alla ricerca. Inoltre, amplierà il suo laboratorio di Villabona e costituirà a Scorzè un nuovo centro di eccellenza

**VENEZIA** A undici anni dal deposito del primo progetto (era il 18 marzo 2008) si avvia a soluzione la controversa vicenda dell'elettrodotto Dolo Camin, infrastruttura fondamentale per lo sviluppo della **rete elettrica** tra Padova e Venezia al centro di una travagliata storia politico-giudiziaria, tra ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, liti con i Comuni e proteste dei comitati.

Ieri, nella cornice di Palazzo Balbi, il governatore Luca Zaia e l'amministratore delegato di **Terna** **Luigi Ferraris** hanno infatti annunciato l'interramento dell'elettrodotto, per tutta la sua lunghezza, con un investimento di 400 milioni di euro: «Inizieremo col chiedere subito le autorizzazioni - ha spiegato Ferraris - quindi definiremo il tracciato. Contiamo di chiudere i cantieri tra il 2022 e il 2023, con un percorso progettuale partecipativo basato sul costante confronto con le comunità locali». «È una giornata storica per il Veneto e i veneti - commenta l'assessore allo Sviluppo eco-

nomico Roberto Marcato - L'interramento dell'elettrodotto Dolo-Camin era un sogno, una battaglia che avevo iniziato molti anni fa. Vederlo realizzato è davvero una cosa meravigliosa».

Si tratta dell'intervento più importante di un articolato piano d'investimenti del valore di circa un miliardo che **Terna** si impegna a realizzare in Veneto nei prossimi anni, con fondi propri. Un piano composto da quattro capitoli. Il primo, riguardante lo sviluppo della rete, prevede oltre all'elettrodotto Dolo-Camin il riassetto della rete della Media Valle del Piave, con l'interramento della linea Polpet-Scorzè nel tratto tra la nuova stazione di Polpet e l'attraversamento del Piave (era a rischio l'aeroporto di Belluno); il progetto della stazione elettrica di Volpago del Montello (contestata però da 18 sindaci trevigiani e veneziani), con la demolizione di 51 chilometri di linee aeree e la realizzazione di 26 chilometri di nuovi collegamenti interrati («L'intervento non è in alcun modo correlato con l'interconnessione tra Italia ed Austria»

puntualizza l'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, rassicurato da Ferraris); il riassetto della **rete elettrica** nell'Alto Bellunese con la costruzione di un nuovo collegamento tra Auronzo di Cadore e Cortina, anche in questo caso completamente interrato, da chiudere entro il 2021, anno dei Mondiali di sci.

Il secondo punto, che secondo Ferraris fa del Veneto una Regione apripista nel panorama europeo, riguarda l'apertura di «corridoi verdi» lungo i tracciati delle linee con l'abbattimento - d'intesa con l'autorità forestale e i Parchi - degli alberi ad alto fusto che a causa della neve e del veneto in passato sono precipitati sui cavi provocando gravi

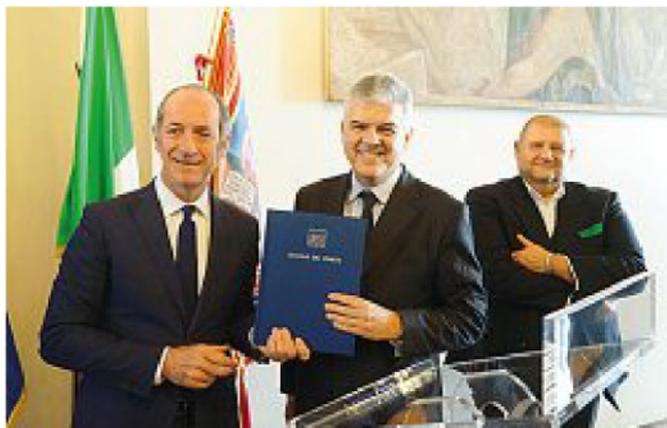
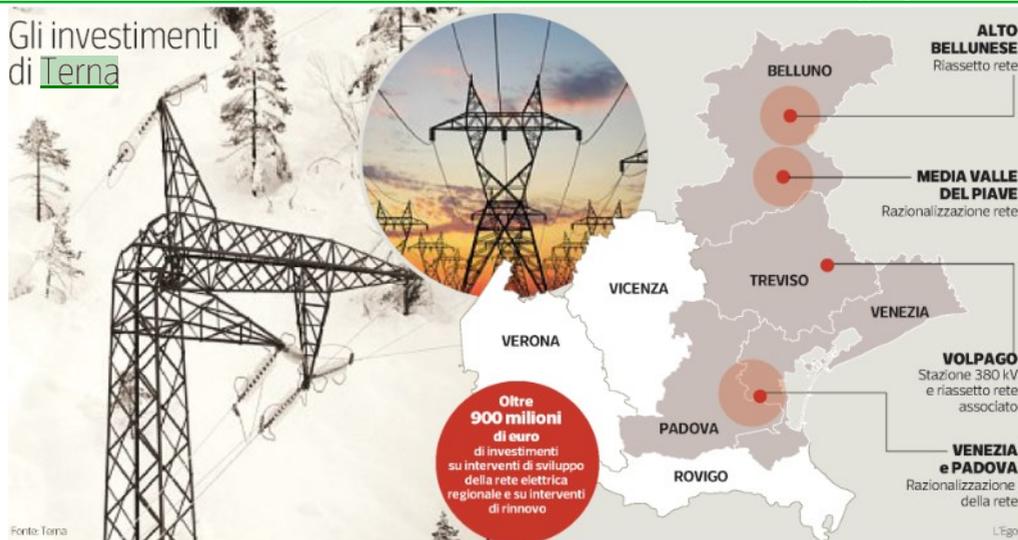


blackout (è accaduto col maltempo di fine ottobre, ma anche con il grande incendio a Taibon Agordino) e la loro sostituzione con «essenze vegetali autoctone a ricrescita controllata». Terzo punto, il rinnovo degli impianti esistenti con materiali e componenti sostenibili, innovativi e performanti (telecamere, sensori, rilevatori satellitari, sistemi di localizzazione guasti) capaci di mitigare i rischi, in particolare la formazione di manicotti di ghiaccio, grazie a interventi di manutenzione predittiva. Quarto e ultimo punto, la stipula di accordi di ricerca tra Terna e l'università, con ampliamento del laboratorio di Villabona e la costituzione di un nuovo centro di eccellenza a Scorzè.

«Si tratta di un piano importantissimo, perché chiude anni di diatribe e liti, contribuisce allo sviluppo del Veneto e mette in sicurezza il territorio - commenta Zaia - Non nasce ieri: ci lavoriamo da 6 mesi, nel più stretto riserbo. Ancora una volta confermiamo la nostra come una regione all'avanguardia, capace di investire nelle nuove tecnologie smart e sostenibili, per giunta a costo zero, visto che pagherà tutto Terna. Insomma, un esproprio proletario».

**Marco Bonet**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Palazzo Balbi Da sin. Luca Zaia, Luigi Ferraris e Roberto Marcato